

Una casa per la cultura



- 3** Le piazze in Piazza
- 4** La nuova casa della cultura
- 6** Inaugurato il nuovo Nido di Novi
- 7** La storia della torre e della campana

AMO LA MIA TERRA

Riciclo i miei rifiuti

www.achabgroup.it



Il **futuro** dell'ambiente
è nei nostri gesti quotidiani

AIMMAG

BUON
2015

FELICE
NATALE

...a NATALE
REGALA
qualità
e
convenienza!

Nel mese di Dicembre
se acquisti un
OCCHIALE DA VISTA
ricevi un BUONO SCONTO
per le nuove
collezioni SOLE 2015

Pulga
centro **ottico**

Concordia s/S (MO)
tel.0535.54758

Le piazze in piazza

Spazi pubblici diffusi per rigenerare il centro di Novi

di
Monia Guarino
referente del
progetto
Fatti il centro tuo!

“C”i vediamo in piazza...”. È questa un’espressione semplice, quotidiana, familiare che ben indica cosa rappresenta per tutti il luogo “piazza”: occasione di incontro e scambio, sede di attività e servizi, luogo di eventi e manifestazioni. Ma come deve essere una piazza per favorire tutto ciò è

in sub-aree per aiutare la fruizione di utenti con esigenze diversificate tra loro (bambini, giovani, adulti e anziani hanno modi diversi di “stare” in piazza), senza criteri di rigidità e preservando la continuità della percorribilità pedonale. Ecco dunque che in piazza I Maggio ci sarà la piazza “principale” per le celebrazioni ed eventi (davanti al Municipio) e una piazza “secondaria” per l’incontro e la sosta conviviale (nel crocevia centrale), ci saranno le piazze “verdi” per la sosta e il relax, si configurerà anche una piazzetta della Torre, gli stessi parcheggi (la dotazione rimane) all’occorrenza possono assumere il ruolo di piazza per il gioco. Queste le piazze che “organizzano” la piazza e saranno contraddistinte funzionalmente attraverso l’arredo, l’illuminazione, la pavimentazione. L’uso esclusivamente pedonale potrà essere regolamentato in base alle fasce orarie e alle ricorrenze: ad esempio, nelle ore diurne (8.00-20.00) può essere consentito il transito delle auto lungo corso Matteotti e corso Marconi in



La presentazione pubblica del progetto “piazza” del 18 ottobre

relazione alla presenza delle attività commerciali; nelle ore serali l’ipotesi può essere quella di limitare il transito veicolare, consentendo l’accesso con auto solo ai residenti e ai clienti dei pubblici esercizi; in occasione poi dei giorni festivi e delle feste di paese, “le piazze” in piazza I Maggio si “coalizzano” assumendo tutte il ruolo di spazio pedonale unitario. La piazza di Novi sarà dunque più grande, più funzionale, soprattutto più articolata: potrà infatti essere vissuta come unico ampio spazio pubblico oppure come sistema di piazze capaci di ospitare utenti che contemporaneamente possono trovare risposta ad esigenze diverse. Un ulteriore valore aggiunto sarà dato dalla presenza di spazi porticati che saranno più del doppio rispetto lo stato attuale, in relazione alle opportunità offerte dalle progettazioni degli edifici prospicienti e grazie alla disponibilità dei progettisti e dei proprietari che si sono messi in gioco per un interesse collettivo. La mobilità (flussi e sensi di marcia, sosta) sarà oggetto di un approfondimento tecnico e del confronto con la collettività (in particolare: residenti ed esercenti), così come l’allestimento complessivo delle piazze (materiali e colori, arredi e attrezzature) e la fruibilità ciclo-pedonale. Le risorse per sviluppare la progettazione ed esecuzione degli interventi saranno richieste dall’Amministrazione alla Regione attraverso il Piano organico, uno strumento programmatico previsto dall’ordinanza commissariale 33/2014 e specificatamente dedicato alla rigenerazione e rivitalizzazione dei centri colpiti dal sisma, la cui attuazione è in parte resa possibile grazie al Programma Speciale d’area.

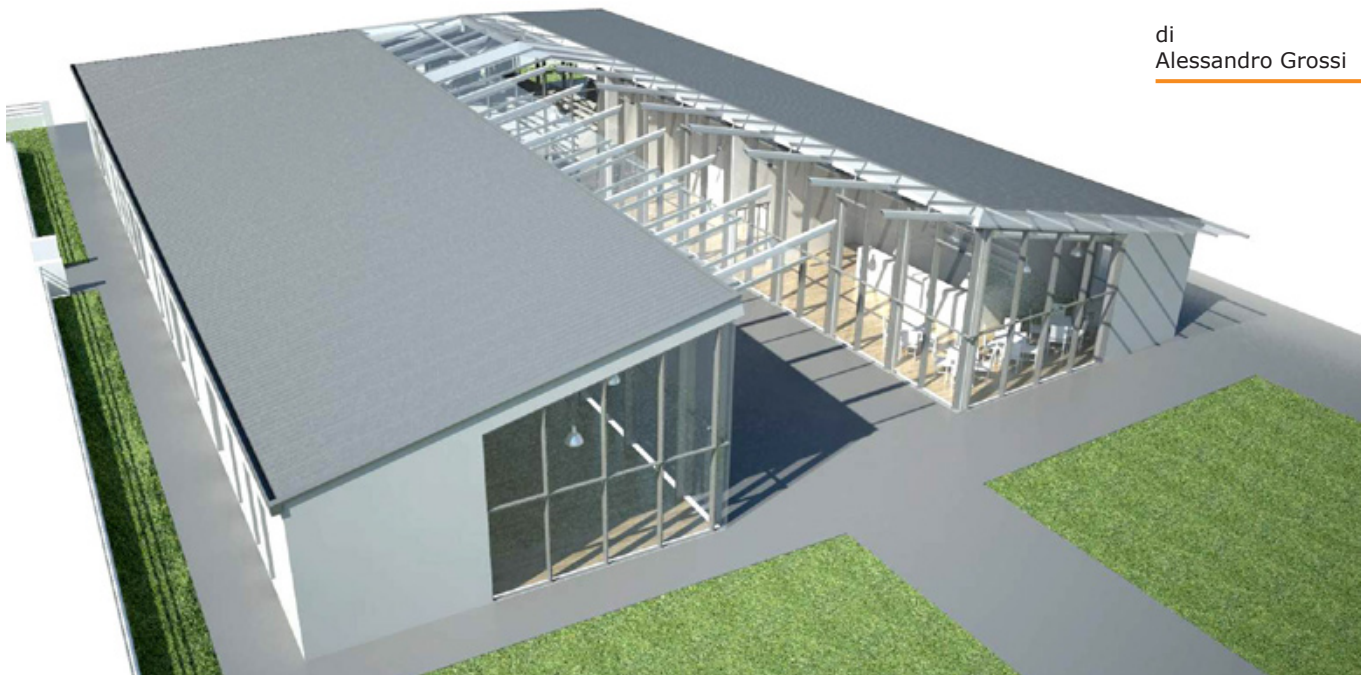
questione più complessa. Nell’ambito del percorso partecipativo “Fatti il centro tuo!” è stato sviluppato il confronto proprio sul “come”: l’organizzazione dello spazio pubblico ad uso esclusivamente pedonale, la circuitazione di biciclette e auto, l’eliminazione di barriere architettoniche, la regolamentazione della sosta, la presenza di verde ombreggiante e arredi funzionali. Lo scambio di idee si è espresso con tre incontri pubblici aperti alla cittadinanza, incontri nelle classi della scuola secondaria di primo grado, gruppi di lavoro dedicati alle progettazioni dei privati e, ovviamente, gli incontri tecnici con gli interlocutori regionali. Su tutti e tre i centri del Comune – Novi, Rovereto, S. Antonio - è stato sviluppato un confronto con le Università coinvolte in riflessioni progettuali dedicate alla ricostruzione di qualità: Firenze, Venezia, Sassari e, in ultimo, l’Università di Ferrara che ha sviluppato l’articolato progetto formativo “Re-building” in cui Novi è uno dei casi trattati. Il 18 di ottobre, in occasione della “Giornata della trasparenza”, è stato presentato pubblicamente l’esito del lavoro condotto per il centro di Novi sulla “piazza”: le istanze della comunità sono state integrate con i diritti delle proprietà private attraverso due workshop di coprogettazione che ha visto tecnici della Commissione Qualità Architettonica e Paesaggio, i professionisti incaricati dai privati e i tecnici del Comune partecipi di un confronto propositivo. L’esito è una proposta progettuale che estende il significato di “piazza” fino al Teatro Sociale, interessando Corso Matteotti; la nuova piazza “diffusa” adotta una articolazione dello spazio



La cultura torna a casa

Entro fine dicembre partirà il cantiere per il nuovo polo culturale di Novi

di
Alessandro Grossi



Ci siamo! Parte uno dei cantieri più importanti: il nuovo Polo culturale.

La struttura, realizzata, finanziata e di proprietà della Fondazione CR Carpi, ospiterà i principali servizi dedicati all'aggregazione culturale e artistica in particolare per la popolazione giovanile.

Da una prima ipotesi discussa nel percorso partecipativo "Fatti il centro tuo!", si è giunti al progetto definitivo che ha accolto le istanze principali emerse dal confronto con la comunità: i partecipanti hanno sollecitato la sperimentazione di un nuovo format di polo culturale... un servizio che coniughi il meglio della tradizione di biblioteche e centri giovanili; un luogo che sia accogliente, creativo, pluridisciplinare, generatore di nuove forme di informazione e di conoscenza, promotore della rete dei servizi culturali del territorio, un centro di relazione sociale aperto a cittadini di ogni età lingua ed estrazione sociale". Nel corpo centrale del nuovo Polo troverà luogo la biblioteca, completa sia di un'area studio dedicata agli studenti, sia di un'attrezzata area multimediale dotata di materiali, postazioni computer e rete wireless. Anche i più piccoli avranno il loro spazio: un angolo morbido con audio libri e giochi didattici, mentre nell'ala est sarà realizzato il centro giovani con annessa sala prove per le band locali.

L'ala ovest ospiterà invece una fornita eme-roteca e un punto di ristoro, collegati tra loro e affacciati sullo spazio coperto della galleria d'ingresso: un'articolazione questa funzionale alla promozione di eventi, aperitivi culturali, degustazioni artistiche, colazioni lette-

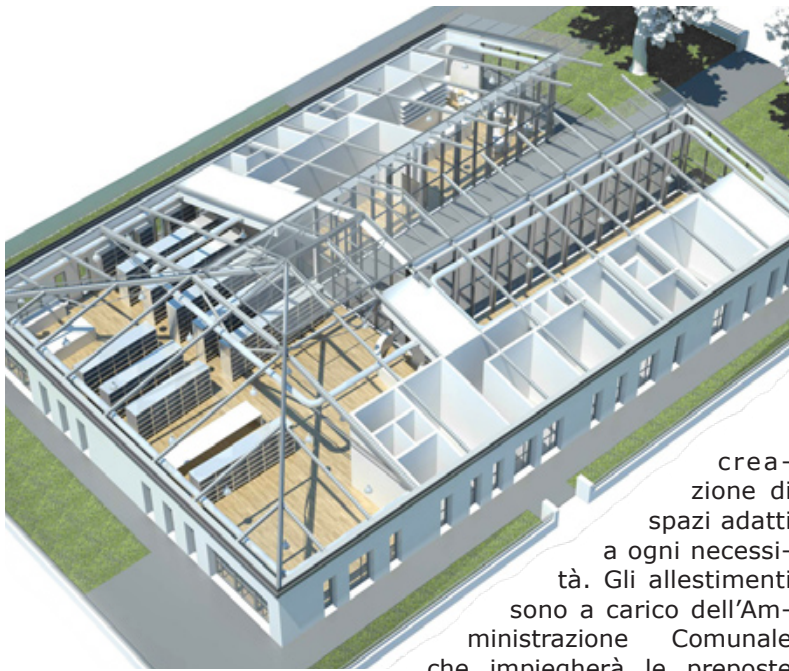
rarie, ecc...

L'edificio accoglierà anche l'Ufficio Cultura e la Proloco, dotati di un'entrata indipendente. La vita del nuovo Polo culturale beneficerà della vicinanza della scuola di musica (già in fase di realizzazione): le due strutture, connesse da un percorso pedonale, avranno in comune un giardino verde, al quale è possibile accedere dalla biblioteca attraverso il secondo ingresso posto sul fronte sud.

La composizione degli spazi favorisce la flessibilità d'uso così da ottimizzare i costi di gestione e i tempi di funzionamento dei servizi. I confini e le soglie che definiscono i diversi ambienti, difatti, non sono fissi: la biblioteca potrà estendere temporaneamente i propri spazi al centro giovani, viceversa le attività del centro giovani potranno svilupparsi facilmente verso la biblioteca con accesso diretto; alcune pareti e arredi mobili consentiranno la

In alto: prospetto esterno dell'edificio
Sotto: l'ingresso





alle attività culturali, garantendo un luogo funzionale e adeguato ad accogliere servizi e iniziative, un luogo di comunità e di crescita a disposizione di Novi di Modena e di tutti suoi cittadini».

Il polo culturale

Soggetto realizzatore	Fondazione CR Carpi
Soggetti gestore	Comune di Novi di Modena
Progetto	Ing. Arch. Micaela Goldoni "Politecnica Ingegneria e Architettura" di Modena e Geom. Luigi Boschini di Carpi
Indirizzo	Viale G. Di Vittorio angolo Via E. Mattei
Inizio cantiere	Dicembre 2014
Fine cantiere	Dicembre 2015
Superfici	Biblioteca 370 mq, Centro Giovani 125 mq, Punto ristoro 79 mq, Uffici 44 mq a cui vanno aggiunte le aree dedicate ai servizi igienici ed ai locali tecnici
Caratteristiche dell'opera	Trasparenza e permeabilità, uso fonti rinnovabili e ottime prestazioni energetiche, struttura antisismica mista metallica e cemento armato
Costo totale dell'opera	€ 1.480.000 - di cui: € 250.000 relativi all'acquisto del terreno ed € 1.250.000 per la realizzazione dell'opera,

suddivisione degli spazi

creazione di spazi adatti a ogni necessità. Gli allestimenti sono a carico dell'Amministrazione Comunale che impiegherà le preposte donazioni di privati ed enti esterni, tra le quali il contributo di 150.000 Euro della Società Autostrade del Brennero. «È ora che la cultura torni a casa, vagabonda da quasi tre anni si è mossa un po' ovunque sul territorio, alcune volte trovando arrangiamenti di fortuna altre creando importanti sinergie - spiega il Sindaco Luisa Turci -. Negli ultimi anni il numero degli eventi è aumentato e per questo riteniamo fondamentale dare un tetto a tali propositi, un ambiente caldo e flessibile che possa incontrare il più possibile le idee e le esigenze del territorio e che funzioni da cassa di risonanza per nuovi progetti, idee, propositi e contaminazioni culturali soprattutto per la popolazione giovanile». «Nel contesto difficile della crisi, dove le risorse calano e le esigenze aumentano, la cultura rischia di essere la grande penalizzata - tiene a sottolineare Giuseppe Schena, presidente della Fondazione CR Carpi - la Fondazione ha pertanto voluto dare stabilità

L'erba del vicino non è più verde della nostra

Grazie al rifacimento del manto erboso dal mese di settembre le squadre di calcio sono tornate ad allenarsi ed a giocare i propri campionati nei 3 campi sportivi del Comune, ripristinati a seguito dei danni riportati dall'allestimento dei campi tenda della protezione civile e di quelli spontanei.

Il processo di inerbimento è iniziato nell'estate 2013 e le spese sono state sostenute, per S. Antonio, grazie alle donazioni a sfondo sportivo pervenute al Comune per un ammontare pari a circa € 20.000 mentre per Novi e Rovereto la "Lega Pro" è letteralmente "scesa in campo" al fine di sostenere le spese per un ammontare di € 40.000.



Il posto dei bambini

Aquilone: il nuovo Nido Comunale e Centro per Bambini e Genitori



di
Paola Sacchetti
Resp. Area
sviluppo,
organizzazione
e gestione delle
attività educative
dell'Unione delle
Terre d'Argine

Sabato 18 ottobre è stato inaugurato il nuovo Nido d'Infanzia "Aquilone". A poco più di due anni dal sisma, l'Amministrazione Comunale in collaborazione con l'Unione Terre d'Argine, con il contributo della Provincia di Modena e della Regione Emilia-Romagna, ha potuto restituire ai propri cittadini una nuova sede ristrutturata che, oltre ad aumentare i posti disponibili, presenta spazi ampi, luminosi e funzionali alla proposta educativa.

Il nuovo nido è composto da due sezioni, un grande spazio centrale, un atelier e tutti i locali di servizio necessari a bambini e adulti. L'area esterna dedicata al nido è vasta e ancora, volutamente, poco strutturata poiché l'allestimento e le scelte che caratterizzeranno il giardino saranno progettate attraverso un percorso partecipato con le famiglie dei bambini iscritti. La cucina interna garantisce quotidianamente i pasti al nido e alla scuola d'infanzia adiacente. Così come tutti i nidi gestiti dall'Unione Terre d'Argine, l'"Aquilone" ispira la sua proposta pedagogica all'articolo 28 della Convenzione Internazionale sui Diritti dell'Infanzia "I bambini hanno diritto ad una educazione di qualità". Anche gli spazi sono stati progettati con questo spirito e con un'attenzione particolare alla sicurezza.

La nuova struttura propone anche un'altra novità, il "Centro Bambini e Genitori", un servizio rivolto alle famiglie con figli da 0 a 6 anni. Il centro ha sede in una delle due sezioni del nido, è aperto il martedì pomeriggio dalle 16.00 alle 18.30 e il sabato mattina dalle 9.30 alle 12.00. Possono accedere bambine e bambini accompagnati da un genitore o un nonno o una baby-sitter, che avranno così l'occasione di giocare, ma anche di fare due chiacchiere

tra di loro o con un'educatrice sempre presente al Centro. I bambini, oltre ai normali giocattoli, troveranno materiali naturali e di recupero con i quali sperimentare, manipolare e costruire creativamente giochi e percorsi. Potranno dipingere, guardare libri e farsi leggere storie, troveranno cioè tutte quelle opportunità che spesso, in casa non sono presenti, inoltre la compagnia dei coetanei sarà una rilevante occasione per costruire relazioni d'amicizia. Per gli adulti è un'importante possibilità di stare insieme ai propri bambini in una dimensione allargata che permette il confronto e il sostegno ad un ruolo educativo bellissimo ma sempre più impegnativo. Dunque, per grandi e piccoli, l'opportunità di incontrarsi, due volte la settimana, in spazi pensati e realizzati per accogliere i bisogni e gli interessi delle famiglie. Giocare con i propri bambini è un'azione che rinforza i legami, favorisce lo sviluppo relazionale ed emotivo alimentando gli apprendimenti e le competenze.

Un servizio che a Novi non c'era, un'offerta qualificata che propone uno spazio d'incontro stimolante, protetto e accogliente per bambini e adulti insieme.

È doveroso ringraziare i numerosi donatori che, attraverso i loro contributi, hanno sostenuto tale progetto nella convinzione condivisa che l'educazione sia una strada che va percorsa insieme perché nell'incontro, nel confronto, nella cura per le bambine e per i bambini si rigenera anche la comunità degli adulti.

In alto:
l'interno del Nido
Sotto:
alcuni momenti
dell'inaugurazione



La bronzea odissea

L'avventurosa storia della campana civica di Novi

di
Stelio Gherardi
Gruppo Storico
Novese



La campana civica e Nicola Salvioli autore dei lavori di restauro

Da sinistra a destra: l'aspetto della torre in un disegno del 1711, in una foto di fine '800 e dopo la ristrutturazione del 1928

Il primo dato storico sulla presenza di una campana civica (e quindi di una torre) è inciso sulla campana stessa: la scritta in latino "*campannm hoc aes conflatum alberti pii auspiciis anno mdxxiii*" significa "Questa

bronzea campana (errore di fusione della doppia NN) [è stata] fusa con gli auspici di **Alberto Pio** - Anno 1523".

È noto che l'omaggio del signore di Carpi era rivolto al fratello **Leonello**, che reggeva il castello di Novi.

Un successivo riferimento alla presenza a Novi di una campana ad uso civico si ha nel 1578, quell'anno la comunità discusse infatti di due importanti argomenti: "Il fatto della campana" impiegata per esigenze di ordine pubblico e in caso di "tempi cattivi, foco et solennità" e l'acquisto di un orologio.

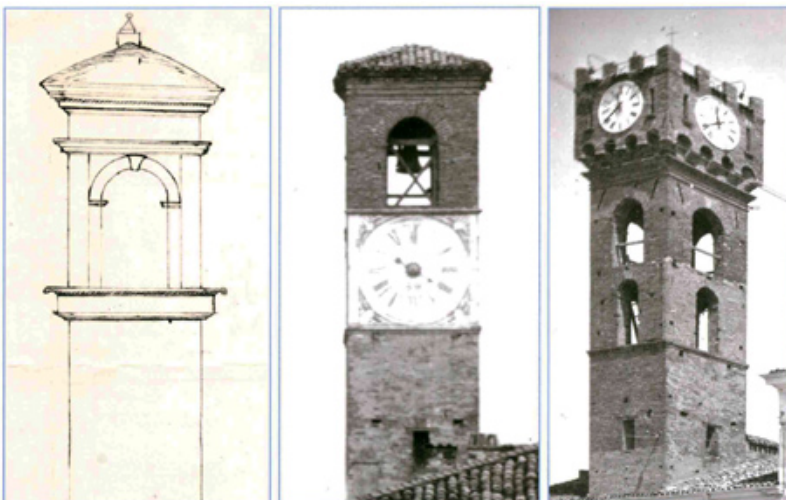
Dai riferimenti citati si possono trarre due conclusioni: che una campana, per comunicare messaggi alla popolazione doveva emergere, su una torre più o meno alta, e che questa doveva essere posta nel borgo, giacché in quegli anni il castello era già stato abbattuto.

Solo nell'anno 1700 si ha notizia che la torre civica fu sottoposta a restauro, intervento tuttavia giudicato piuttosto precario. Infatti nel 1711 si ritenne improrogabile la ricostruzione della torre "minacciando di diroccare". Furono convocati i capifamiglia per trattare il contributo che la comunità poteva offrire per l'impresa e "il modo e la forma" della nuova torre. Nel 1733 si diede poi inizio alle opere d'installazione di un orologio meccanico sulla torre, in seguito ad un lascito testamentario finalizzato a tale scopo. La torre dovette essere alzata di oltre un metro, per permettere "il casamento"

dell'orologio, costruito nella bottega del correggese **Giovanni Oliani**.

Resta l'interrogativo se nelle date sopra riportate la "campana" fosse quella donata da Alberto Pio o una diversa. In una corrispondenza del 1780 di un erudito carpigiano al **Tiraboschi** è scritto: "Non è molto che scavando le fosse di Novi ov'era detto Castello, fu ritrovata una campana che serviva al castello medesimo, da me veduta, ... servendo di presente a que' popolani per uso dell'orologio". L'espressione "non è molto" e "da me veduta" lascia pensare a pochi anni prima del 1780. Se ne dedurrebbe quindi che dall'abbattimento del castello e fino alla prima metà del '700, sulla nostra torre vi fosse una campana diversa da quella attuale di Alberto Pio.

Trascorsi quasi due secoli di vita turbolenta ed intensa della nostra comunità, la torre invecchiò e la campana fu altamente lesionata da un fulmine. Nel 1928 venne così decisa la ristrutturazione della torre, affidando il progetto all'architetto novese **Pietro Pivi**, che la disegnò sopraelevandola di 3 metri, nella forma sporgente e merlata, raggiungendo l'altezza di quasi 22 metri. Venne inoltre inserito un nuovo orologio meccanico a quattro quadranti (prima ne aveva uno solo ed era due piani più in basso). La campana invece venne rifiuta, conservando fortunatamente la scritta originale, con l'aggiunta di un "fascio", spiegabile con gli anni in cui venne compiuta l'operazione. Rimase quindi a vigilare la piazza di Novi, scandendone le ore, fino a quel fatidico 3 giugno 2012 quando, sotto le scosse del terremoto, crolla con la torre civica. Recuperata dalla Soprintendenza ai Beni Culturali e dai vigili del fuoco, viene portata presso il centro di raccolta di Sassuolo, dove rimane fino al giugno 2013. In quel periodo il restauratore novese **Nicola Salvioli**, volontariamente e col fine di effettuare i necessari lavori di pulitura, di rimozione di elementi corrosivi e per effettuare un trattamento protettivo, porta la campana presso i propri uffici di Firenze dove rimane fino al 7 ottobre 2014, per fare così ritorno nella sua Novi presso il Municipio di Viale Vittorio Veneto, dove rimarrà esposta nella sala d'ingresso in attesa dell'ultimo viaggio verso la torre civica che sarà ricostruita.



Identikit della Campana

- Peso: Kg. 300 circa;
- Scritte: oltre quella di Alberto Pio, nel bordo inferiore: "Rifusa nell'anno 1928 - Giovanni Cavani fonditore Spilamberto";
- Suonata a "martello" (il batocchio è stato aggiunto in fase restauro), vi è infatti una deformazione sul bordo esterno;
- La trave in legno è una frazione di una traversina ferroviaria.



A Novi non si fa niente!

Un 2014 con oltre centotrenta giorni di eventi attivi durante l'anno

“**T**anto non si fa mai nulla!” Ecco la frase che spesso si sente pronunciare in giro per il paese a cui fa eco, il più delle volte per non dare spazio a nessun tipo di ottimismo, un lapidario “Novi sta morendo!”.

Al di là della retorica che si potrebbe spendere per rispondere a questo tipo di malessere diffuso tra diversi cittadini, che hanno tutto il diritto di esprimere la propria opinione, preferirei riportare qualche dato concreto, preso dal sito comunale, per rimarcare un concetto diverso.

Ad oggi, in merito all'anno in corso, si sono svolte quasi 80 iniziative e prevediamo per la fine dell'anno di arrivare a circa 90 eventi per un totale di giorni interessati superiore a 130. Questo significa, per dirla in termini di medie statistiche, che durante l'anno si sono svolti **un po' più di due giorni di feste o eventi per ogni settimana.**

Và specificato che questi numeri si riferiscono a concerti, spettacoli, mostre, letture, eventi gastronomici e sportivi, commemorazioni ed incontri svolti sul territorio comunale. Non sono inseriti consigli comunali, inaugurazioni, assemblee pubbliche, incontri del percorso di partecipazione e le attività coristiche promosse dalle associazioni. Tante di queste manifestazioni sono promosse e gestite dalle associazioni del territorio, a cui l'Assessorato alla Cultura o la Proloco “A. Boccaletti” offrono sostegno in merito ai permessi da istituire, alla gestione del materiale ed alla diffusione pubblicitaria.

Pubblichiamo queste informazioni non tanto in nostra difesa o per vantare meriti ma per rimarcare, con dati concreti, la situazione dell'offerta culturale e per il tempo libero che il territorio offre con l'auspicio, non dico di convincere ma almeno di incuriosire i nostri più grandi detrattori.

L'apertura del Nuovo Polo Culturale sarà un'opportunità da cogliere nel migliore dei modi, mettendo in rete tutti i soggetti interessati ed ampliando l'offerta culturale nel territorio.

Per concludere direi che la strada da percorrere è ancora lunga, ma una cosa mi sento di rimarcare: sottolineando il fatto che non sempre viene proposto qualcosa che interessa e che non sempre l'informazione arriva a tutti, questo pessimismo mi sembra poco rispettoso non tanto verso chi, come Amministratori e tecnici comunali gestiscono per lavoro il palinsesto delle manifestazioni, ma verso tutte quelle centinaia di persone che, come volontari, si impegnano per promuovere in prima persona il territorio in cui vivono. Quindi buone iniziative a tutti.



di
Marina Rossi
Assessore alle
Politiche Educative,
Scolastiche ed alle
Politiche Culturali

Dall'alto:
Gene Gnocchi a
Rovereto,
la Cena della
Guazza, Rockkereto,
Mercadellandia,
un'esibizione
sportiva alla Fera
d'Utober, il Pic-nic
in Piazza a Novi

Corsi aperti a tutti

Guardare, studiare, provare e toccare sono cose da imparare



Dall'alto:
il corso di filosofia,
di cucina e di yoga

Oltre alle tante iniziative che vengono promosse dalle associazioni, soprattutto in quest'ultimo anno stiamo assistendo ad un nuovo modo di promuovere la cultura ed il nostro territorio: i corsi tematici.

Detta così sembra una cosa da nulla ma se andiamo ad intrecciare i programmi pubblicati dalle associazioni che se ne occupano notiamo che l'offerta sul territorio Novese è più che variegata con più di venti tipi diversi di iniziative tematiche che si spalmano da settembre 2014 a maggio 2015.

Sono tre le associazioni che si occupano di promuovere corsi di diversa natura: l'Università della Libera Età "N.Ginzburg" a Novi e Rovereto e le Associazioni "Il Mercadello" e "Comitato Fiera" a S. Antonio.

La possibilità di usufruire di nuove strutture pubbliche, costruite a seguito del sisma del 2012, ha dato probabilmente spunto ad una nuova concezione della cultura e del tempo libero non solo perseguibile attraverso feste ed iniziative singole ma anche grazie a incontri, conversazioni con esperti e laboratori didattici. I corsi in programmazione nell'anno scolastico 2014\2015 sono al momento 23.

Ci sono laboratori, dove "il fare ed il brigare" sono elementi fondamentali per l'acquisizione di competenze nel campo della fotografia, dell'informatica, delle lingue straniere (per adulti e bambini), della musica, del benessere e della cucina.

Ci sono incontri con esperti sui temi della salute, della famiglia, dell'arte, della musica, della filosofia e della scienza a cui hanno preso parte importanti nomi a livello locale tra cui il Prof. **Pietro Marmiroli**, la direttrice del Con-

servatorio di Carpi **Liliana Forti** e quella dei Musei Civici **Manuela Rossi** nonché il Prof. **Salvatore Quattrocchi** Docente di Matematica e Scienza alla scuola Ferraris di Modena. Inoltre vengono promosse letture esemplari effettuate da esperte lettrici. A coadiuvare tali importanti partecipazioni ci sono i medici di base per la parte sanitaria ed alcune associazioni del territorio che, ognuna per il suo ambito di competenza, propongono interessanti interventi in un perfetto connubio tra promozione e formazione delle competenze territoriali. Tutto ciò non accade automaticamente ma è il frutto del duro lavoro di contatti, organizzazione e promozione di queste associazioni che, in collaborazione con gli uffici comunali, hanno proposto un palinsesto formativo di tutto rispetto.

Per info potete contattare:

- Segreteria Università della Libera Età "N. Ginzburg" presso AUSER di Novi ogni mercoledì dalle 10.00 alle 12.00, Tel. 059670462, 3464766655, 3483959544, mail uniginzburg.novi@libero.it
- Associazioni "Il Mercadello" e "Comitato Fiera" E-mail: ilmercadello@gmail.com (a.g.)

Nuovi corsi per Guardie Ecologiche Volontarie



Sono operatori preposti a promuovere e diffondere la salvaguardia ambientale, coadiuvando gli enti competenti alla vigilanza attraverso segnalazioni ed esercitando il potere di accertamento in merito alle disposizioni di legge ambientali che prevedano sanzioni amministrative.

Per info: Guardie Ecologiche Volontarie raggruppamento di Modena, Via A. Gramsci, 113 Sassuolo, tel e fax 053.6803502, mail gelmodena@libero.it. Sito: www.gelmodena.org



Centro Benessere

**FIOR
DILOTO**

di Sabrina Defeo

Tel. 059 6787105

Corso G. Matteotti, 7 - Novidi/Modena

Trattamenti
VISO CORPO
personalizzati

- trattamento epilatorio orientale con pasta di zucchero
- depilazione definitiva,
- massaggio di riflessologia plantare... e tanto altro

Istituto partner SOTHYS



L'ANPI secondo noi

Memoria attiva e connessione con il presente

ANPI è l'acronimo di Associazione Nazionale Partigiani d'Italia, Ente Morale costituito il 5 aprile 1945. Un'associazione che viene da lontano e che, con i suoi 120.000 iscritti, è tra le più grandi associazioni combattentistiche presenti e attive oggi nel Paese. Questa è l'ANPI, descritta in poche righe ma per noi, l'ANPI è molto di più e lo è stata soprattutto dopo gli eventi sismici del maggio 2012. Dopo la devastazione, dopo la paura viscerale e disorientante di quei giorni trascorsi all'aperto, in alloggi di fortuna, quando la nostra casa era diventata un luogo ostile e minaccioso, dopo il respiro che viene a mancare di fronte ai paesi che scompaiono a colpi di demolizioni, dopo aver perso le nostre sedi, abbiamo voluto ricominciare da quei valori che già una volta avevano consentito di ricostruire il paese. E dai simboli. Nel luglio 2012 grazie ai Vigili del Fuoco, abbiamo recuperato i resti della lapide, posta sulla facciata del Municipio, andata in fran-

tumi il 29 maggio. Quella lapide, in memoria dei caduti, è poi stata ricomposta, fotografata ed esposta in occasione del 25 aprile 2013. Siamo dunque ripartiti dalla Resistenza e dalla Costituzione ed abbiamo sentito il bisogno di condividere questo percorso con i nostri concittadini "travolgendoli" con numerose iniziative, tanto da non essere stati mai così attivi come in questa fase; cercando in questo modo di contribuire alla riparazione della nostra comunità spezzata. Oltre alle commemorazioni tradizionali della battaglia di Rovereto e del 25 aprile, abbiamo spaziato dalle lezioni sull'antifascismo e sul campo di Fossoli, alla presentazione di libri sulla Resistenza, dalle veglie della Liberazione con il pane della libertà alla difesa della Costituzione, alle storie di mafia e antimafia, convinti, come siamo, che per ricordare efficacemente il passato e diffondere i nostri valori occorra fare memoria attiva e cercare le connessioni con il presente.

di
Vania Pederzoli
per Anpi sezioni di
Novi e di Rovereto



In questi due anni abbiamo definitivamente realizzato il sodalizio tra le due sezioni ANPI del Comune di Novi di Modena e abbiamo aderito a un coordinamento di sezioni della bassa modenese terremotata chiamato "Bassa Resistente", segno che il bisogno di stare e di fare insieme nei momenti di difficoltà è esigenza comune.

Cogliamo l'occasione per ringraziare l'Amministrazione Comunale che ci ha sempre sostenuto e la Pro Loco "Adriano Boccaletti". Desideriamo inoltre ringraziare enti e associazioni con cui abbiamo collaborato nella realizzazione di alcuni eventi: la Fondazione Campo Fossoli, l'Istituto Storico di Modena, l'associazione culturale l'Aquilone, Tutti Insieme a Rovereto e S. Antonio Onlus, il circolo Vittorio Lugli, l'associazione Volontari Campo Angelina, Libera e Vespa Club Modena.

Le fasi di recupero della lapide ai caduti e Moni Ovadia in occasione della commemorazione della Battaglia di Rovereto del 2013

Art Bonus nel Comune

Torre e Teatro Sociale, contribuisci a ricostruire il tuo paese

Col progetto Art Bonus il Comune ha il compito d'individuare i progetti emblematici e importanti a cui dedicare donazioni. Due sono quelli scelti dall'Amministrazione Comunale: il restauro del Teatro Sociale e quello della Torre Civica. Sarà così possibile, da parte di qualsiasi soggetto, sia esso persona fisica o giuridica, destinare qualsivoglia somma ai progetti culturali individuati dal Comune, recuperando buona parte delle somme investite nei successivi tre anni.

Il vantaggio fiscale previsto da questa legge consente che, per tutti i versamenti effettuati nel 2014 e nel 2015, il beneficiario avrà diritto a una detrazione fiscale del 65%, mentre nel 2016 la detrazione diventerà del 50%, un po' più bassa, ma ugualmente significativa. È un'occasione importante che riteniamo fondamentale comunicare ai cittadini, alle imprese ed a tutte le nostre associazioni di volontariato, visto il generale bisogno di ricostruire che sta caratterizzando negli ultimi 2 anni il nostro territorio e che, da oggi, anche i singoli possono soddisfare attraverso donazioni supportate da una fiscalità vantaggiosa in termini di recupero e compensazione. Quindi per tutti coloro che fossero interessati, anche non residenti nel Comune di Novi, nel dare un contributo alla comunità, l'Art Bonus è già operativo. Info sul sito www.comune.novi.mo.it.



novinforma

Periodico d'informazione del Comune di Novi di Modena dicembre 2014, n. 56 - Registrazione del Tribunale di Modena n. 670 aprile 1981

Sede Amministrativa: Viale Vittorio Veneto, 16 - 41016 Novi di Modena (MO)

Direttore Responsabile: Angelo Giovannini

Redazione e grafica: Alessandro Grossi e Daniele Boccaletti

Assessore: Gianni Palermo

Stampa: Visual Project Soc. Coop. Via G. Benini, 2 Zola Predosa (BO) Unità di Vignola: Via P. Levi 46 Vignola (MO) tel. 059.772653 - editoria@tipart.com

A questo numero hanno collaborato: Stelio Gherardi, Monia Guarino, Vania Pederzoli e Paola Sacchetti
www.comune.novi.mo.it

In arrivo un MegaNatale in musica

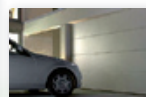


Il 18 e 20 dicembre rispettivamente a Rovereto e Novi si terranno i concerti di Natale della Filarmonica Novese. Il 21 ritorna il tradizionale concerto degli auguri del Coro Mondine, mentre il **19 suonerà a Novi il Gruppo Meganoidi. Tutti i concerti saranno gratuiti.**



Gilioli Infissi

di Gilioli Gianni e C. Snc



*Serramenti in alluminio
Taglio termico
Inferriate e cancelli
in ferro battuto
Portoni basculanti,
industriali,
sezionali Hormann
Zanzariere
Tende da sole*

Via Provinciale Modena, 66/d - Novi di Modena
Tel. e fax 059 670309 - cell. 348 4901362 - gilioli.infissi@virgilio.it





Centro Sinistra - Con Novi



di
Sauro Benzi

Questo 2014 sta volgendo al termine ed ecco un sintetico riepilogo delle cose principali avvenute nell'anno.

Innanzitutto è giunto alla conclusione il percorso partecipativo "Fatti il Centro Tuo!" che è stato uno dei percorsi più strutturati che si sono sviluppati in Emilia Romagna sul tema della ricostruzione partecipata post sisma. Il percorso si è rivolto all'intera comunità, inter-

essando dai più giovani a quelli diversamente giovani e, raccogliendo un buon numero di adesioni, ha dato importanti indicazioni all'Amministrazione su come procedere nel percorso di ricostruzione.

Altra novità è stata l'ampliamento della raccolta differenziata dei rifiuti, finalizzata alla applicazione della "tariffa puntuale" che si basa sul principio che chi più inquina, più paga. In accordo con Aimag l'Amministrazione ha iniziato il periodo di sperimentazione, che si protrarrà fino al 31 dicembre 2014 e andrà a regime da gennaio 2015. Oltre ad aumentare la raccolta differenziata, che nel nostro comune è già ad ottimi livelli, coloro che saranno più attenti a separare bene e produrranno meno rifiuti indifferenziati godranno di una riduzione della tariffa che sarà calcolata in base agli svuotamenti annuali del bidone dell'indifferenziato.

Alle aliquote delle imposte comunali l'Amministrazione ha ritenuto necessario applicare un piccolo aumento per avvicinarle a quelle applicate negli altri comuni dell'Unione Terre d'Argine ma, nonostante questo piccolo e necessario ritocco, il Comune di Novi continua a restare quello con l'imposizione più bassa. Questa scelta si è resa necessaria per mantenere i servizi ai cittadini sui livelli attuali e uniformi nei quattro Comuni dell'Unione. In tema di ricostruzione possiamo affermare che diversi cantieri sono partiti ed il loro numero aumenta con continuità mentre diverse famiglie hanno iniziato a rientrare nelle proprie case già riparate. È un segnale importante, che ci aiuta a pensare al nostro futuro con più speranza e positività. Sappiamo che il percorso è ancora lungo e occorre avere molta pazienza ma cominciamo a vedere i primi e concreti ed importanti risultati di un lungo lavoro. A tutte le persone che hanno dubbi sullo stato della propria pratica dico di informarsi tramite il proprio tecnico e, se fosse ritenuto necessario, di chiedere un appuntamento all'ufficio edilizia privata per conoscere in prima persona la propria situazione. Anche la parte pubblica è in movimento: sistemati i cimiteri, inaugurato Nido Comunale "L'Aquilone" completamente ristrutturato, è partito il cantiere della scuola di musica e accanto, a breve, lo seguirà quello del Polo Culturale, di proprietà della Fondazione Cassa di Risparmio di Carpi e che verrà dato in uso gratuito al Comune.

Nel corso di quest'anno è stato approvato un primo stralcio del Piano della Ricostruzione relativamente agli edifici rurali vincolati ed entro dicembre il Consiglio comunale andrà ad adottare il secondo stralcio relativo alle aree urbane e alle Piazze in particolare. Con questo strumento riusciremo a dare indicazioni precise sui centri storici e sulle zone rurali. E daremo il via alla ricostruzione in queste zone.

Concludo augurando a tutti un sereno Natale e un 2015 di inaugurazioni, di nuovi cantieri, di rientri nelle case e di lavoro.



Progetto Comune



di
Marco Diegoli

Novembre 2014: siamo giunti a metà legislatura.

Sono passati già 2 anni e mezzo dalle elezioni e dall'insediamento di questo rinnovato Consiglio Comunale. Un tempo caratterizzato da straordinarietà e fatica, che ha stravolto completamente il consueto svolgimento delle tradizionali attività politiche. Un tempo fortemente connotato dall'evento sisma 2012, che dopo pochi giorni dal voto ha imposto al sistema comunale di ridirettare ogni progetto e ogni proposta nella direzione della risposta all'emergenza, del sostegno urgente al cittadino, delle scadenze imminenti di prima necessità. A questo non si può evitare di aggiungere la crisi economica che ha colpito trasversalmente cittadini, impoveriti e dal lavoro sempre più precario, e aziende, costrette al collasso e spesso alla chiusura. Un tempo di sacrifici - ci viene detto - e di sofferenze, che da diversi anni ormai ci viene chiesto di sopportare. Una congiunzione astrale negativa di questa epoca storica, che conferma nelle famiglie quel senso di sfiducia e rassegnazione già da tempo latente. Conseguenza contingente della nostra realtà locale è stato il fortissimo spopolamento che ha investito i paesi, togliendo quell'insostituibile energia vitale data da cittadini instancabili, che non avanzano altra richiesta se non quella di poter lavorare dignitosamente. Meno persone dunque equivale a meno economia, meno lavoro, meno società, meno cultura, meno vita. Sì, il nostro Comune, come infartuato, ha subito una notevole battuta d'arresto nel suo abituale incedere nella storia. Necessita di cure speciali, attenzioni specifiche e una progettualità lungimirante per poterlo risollevare dal baratro verso il quale è ormai destinato ad andare. E in questo sta l'eccezionale responsabilità storica che quest'Amministrazione si trova ad avere sulle spalle: come sarà il Comune di Novi, non fra sei mesi, un anno, 2 anni, ma 10-20 anni? Che struttura urbanistica e territoriale avrà? Da che tratti antropologici saranno caratterizzati i centri (negozi, parchi, luoghi d'incontro)? Continuerà ad essere il solito Comune di più di 10.000 abitanti? Quali strategie sono dunque da utilizzare per richiamare i fuoriusciti? Quali tecniche d'attrazione possono essere escogitate per voltare questa triste pagina della storia novese? Che ne sarà di questo Comune in futuro? Uscirà vivo da questo tempo di "guerra"? Sono tutti interrogativi che molti si pongono, con una certa preoccupazione nell'animo e un filo di paura negli occhi. L'Amministrazione che si trova ora al governo è tenuta ad una progettualità a lungo termine più impegnativa che in altri tempi ed è quindi tenuta a riflettere su questi spunti e a dare delle risposte. O forse meglio delle idee, degli orientamenti, degli orizzonti, che nel confronto con le altre forze politiche e con la cittadinanza si possono trasformare in azioni concrete di salvataggio. Noi siamo disponibili ad aprire una discussione, anzi sollecitiamo affinché tempestivamente il futuro del Comune di Novi, nella sua completezza e complessità, venga messo sul tavolo dei dibattiti prioritari di questo tempo.



Uniti per Novi, Rovereto e S. Antonio



di
Andrea Ferraresi

Amianto si o amianto no? Fa bene o fa male?

La presenza di amianto fu scoperta nelle tubature carpigiane nel lontano luglio 2012, quando a Novi avevamo ben altro a cui pensare. Nell'anno successivo il nostro gruppo approfondì l'argomento, per capire se anche nel comune di Novi fossero stati fatti rilevamenti e se fosse stata trovata la

presenza di fibre d'amianto. Quest'ultime purtroppo erano presenti, fortunatamente in quantità molto inferiore alle 168 mila unità riscontrate a Santa Croce; ma non eravamo tranquilli, dato che tutta la rete idrica di Aimag è interconnessa, per cui le fibre potevano arrivare con l'acqua da Carpi.

Dopo svariate interrogazioni e mozioni, l'amministrazione ci aveva quasi convinto che non c'erano problemi. Quando stavamo per abbassare la guardia, come d'incanto giunge la conferenza stampa dell'assessore all'ambiente di Carpi, del presidente e del direttore idrico integrato di Aimag e di un loro consulente; i quali dichiaravano che il problema sarebbe stato risolto dall'immissione nelle condotte di un formulato a base di fosfato monosodico alimentare e Zinco, con una fase di SPERIMENTAZIONE.

Ma come? Prima ci avevano rassicurato che tutto era sotto controllo, che non c'erano problemi per la salute umana e poi studiano e vogliono sperimentare l'immissione di un formulato nell'acqua per risolvere il PROBLEMA? ed accusano noi di speculare sulla paura della gente?

Informandoci abbiamo scoperto che la soluzione proposta, al momento è bloccata, dato che c'è stata la richiesta di un piano di monitoraggio e la certificazione della purezza di grado alimentare del formulato, da parte dell'Istituto Superiore di Sanità a firma della dott.ssa Musmeci.

È alquanto bizzarro scoprire che questo sostanza Hera lo sta già usando in provincia di Forlì e nell'acquedotto del CADF nel comune di Migliarino, dove ATERSIR ha finanziato con 20.000 euro l'impianto di dosaggio e l'ente gestore ha acquistato 100.000 euro di formulato.

Hanno chiesto il parere alla AUSL? O forse non è stato chiesto perchè si era a conoscenza che tale richiesta avrebbe avuto un esito incerto? Domande sulle quali Hera e CADF dovrebbero fare chiarezza. Forse c'è il timore che il mondo della ricerca scientifica evidenzia la necessità di sostituire le condotte, sconsigliando di immettere un formulato di additivi per uso esterno messo al bando per i loro effetti sulla salute, come l'acido fosforico e come gli effetti cancerogeni dello Zinco, così classificato dallo IARC (agenzia internazionale sul cancro).

Quindi plaudiamo AIMAG che ha correttamente cercato una soluzione in trasparenza e ci appelliamo affinché tutti i cittadini si mobilitino contro le dichiarazioni del presidente di Hera, il quale dice da tempo di voler acquisire la nostra preziosa e sana Aimag, perdendo in questo modo ogni controllo sulle politiche di gestione del territorio in materia di acqua, energia e rifiuti, trasformandola in una società quotata in borsa, che opera per la massimizzazione del profitto degli investitori privati e non della salute pubblica.

Alternativa per Novi Lista Civica



Quali prospettive per il futuro del nostro comune?

Cari concittadini, questa volta ci addentreremo in un'analisi snocciolando qualche numero. Partiamo dal dato fornito dalla risposta della sindaca Luisa Turci ad una nostra interpellanza. Ella ci dice che al 01/01/2014 l'importo assestato (da pagare negli anni a venire) dei mutui contratti dal 1960 è pari a € 9.678.005,68 con la Cassa DD.PP. e



di
Davide Boldrin

€ 500.000 con Banca Carige spa. Mentre l'importo assestato dei BOC, assunti dal 2001 con Dexia Crediop spa, Banca Intesa spa, Banca Monte dei Paschi di Siena spa è pari a € 11.556.000. È ovvio che per avere sul groppone questa mole di debiti lasciati in eredità a noi dalle amministrazioni precedenti, esiste uno stato patrimoniale (l'ultima stima ufficiale risale al 2011 e corrisponde a oltre 40 mln) a garanzia. Va constatato pure a onor del vero, che già dal 2007 l'amministrazione Turci, in fondo, si è trovata "con il cerino acceso in mano" e che le precedenti amministrazioni hanno sempre operato in una economia in crescita. Altrettanto ovvio che lo stato patrimoniale dovrà essere stimato e rivalutato dopo aver ultimato la ricostruzione dello stesso. Ma si sa, i debiti sono debiti e il patrimonio pubblico, per quanto di valore, è da mantenere. E costa. Il bilancio del comune nel 2010 e 2011, tra entrate e uscite, si aggirava a poco più di 6 mln di euro. Nel 2012, invece a poco più di 15 mln di euro. L'assestato al 30/12/2013 ha entrate per 25.802.079,19, e uscite per 25.801.278,87. Questi valori così elevati a differenza del 2010 e 2011, non trattano però solo la gestione ordinaria, ma anche una parte di gestione del sisma. Non vi annoieremo ulteriormente. Ma potremmo verificare anche ad esempio, se al conferimento di fondi all'unione TDA, corrisponde una proporzionale erogazione di servizi. Qualche dubbio è lecito. Ad esempio chi ha figli a scuola sa benissimo che viene richiesto un "contributo volontario". Non dovrebbe essere necessario no? Rammento che questi dati sono pubblici. Magari basta farsi aiutare un pochino a comprenderli. Si trovano sul sito www.comune.novi.mo.it, o si possono richiedere ai consiglieri in carica. Quindi, quali prospettive per il nostro comune? Ora scriverò in prima persona, e esporrò "la mia". La prospettiva è L'ESTINZIONE DEL COMUNE DI NOVI DI MODENA. Esagerata? Non credo proprio. Se uno fosse attento, comprenderebbe che una volta terminata la gestione sisma (in sintesi quando termineranno le entrate straordinarie, 5? 10? 15 anni?) l'amministrazione ordinaria, sarà un problema. A tal proposito, in primavera presentai un ODG per uno studio di fattibilità inerente una eventuale fusione tra i comuni di Novi, Carpi e Soliera. La proposta fu bocciata dalla maggioranza e condivisa dalle opposizioni (tra l'altro la lista Progetto Comune la mise nel programma elettorale del 2012). Va considerato anche che Alberto Bellelli, sindaco di Carpi, e Maino Benatti, sindaco di Mirandola, recentemente hanno espresso pubblicamente parere favorevole alle fusioni. Su quest'ipotesi bisognerà farci i conti prima o poi. Se ne parlerà strada facendo di fusione, di maggiore sussidiarietà, e dei cambiamenti forse dolorosi ma purtroppo necessari, in un mondo che cambia anche nei nostri territori. A conclusione, "ruberemo" una citazione dal "Signore degli anelli" che forse, rende l'idea delle circostanze attuali: "Tutto ciò che possiamo decidere è come disporre del tempo che ci è dato". Rammentandovi che se interessati, potete seguirmi sul mio profilo fb o sul mio blog www.novigiudiforma.blogspot.com, auguro a tutta la cittadinanza buon Natale e sereno 2015.





Consigli alla popolazione

Come prevenire i rischi in caso di temporali, grandinate, raffiche di vento

QUANDO ARRIVA IL TEMPORALE

- Evita di sostare vicino ad un torrente o un corso d'acqua, anche se è in secca: in caso di pioggia intensa si può rapidamente ingrossare.
- Se sei in automobile non sostare sui ponti, limita la velocità, e appena possibile fai una sosta in attesa che la fase più intensa del temporale, che difficilmente dura più di mezz'ora, si attenui.
- Piogge intense possono provocare frane, colate di fango e smottamenti che potrebbero raggiungere la strada che stai percorrendo, ricorda anche che il temporale può essere associato a grandine, con chicchi di ghiaccio che possono raggiungere anche dimensioni ragguardevoli
- Se la strada è già allagata, non fermarti e cerca di raggiungere, sempre a velocità moderata, un luogo sicuro dove sostare.
- In città in caso di temporale in corso o appena avvenuto, non entrare in auto in un sottopasso se non hai la certezza che sia sgombro dall'acqua. E ricorda che anche poche decine di centimetri d'acqua posso costituire un grave pericolo.
- Evita di sostare in scantinati, seminterrati, piani bassi, garage, a forte rischio di allagamento.

FULMINI

- Se sei all'interno di un struttura o in auto non uscire, se sei all'aperto non sostare accanto alle auto e cerca un riparo, camminando a passi brevi.
- All'aperto stai lontano dai tronchi degli alberi più alti e non ripararti sotto alberi isolati; togliti di dosso oggetti metallici (orologi, braccialetti, anelli, collane, orecchini e monili), che possono causare bruciate;
- Non usare il telefono cellulare o altri apparecchi a radiofrequenza.
- Liberati da ombrelli e allontanati da pali, campanili, tetti, tralicci, gru, cime, antenne, alberi di metallo di una barca.
- Resta lontano anche dai tralicci dell'alta tensione, attraverso i quali i fulmini attirati dai cavi elettrici rischiano di scaricarsi a terra.
- In casa non utilizzare apparecchiature collegate alla rete elettrica e il telefono fisso, lascia spenti televisore, computer, asciugacapelli, ferro da stiro ed elettrodomestici (staccando spine e antenne); non toccare gli elementi metallici collegati all'esterno, come condutture, tubature, caloriferi ed impianto elettrico; evita ogni contatto con l'acqua;



capelli, ferro da stiro ed elettrodomestici (staccando spine e antenne); non toccare gli elementi metallici collegati all'esterno, come condutture, tubature, caloriferi ed impianto elettrico; evita ogni contatto con l'acqua;

- Ricorda se una persona viene colpita da un fulmine non rimane carica elettricamente e non è quindi rischioso prestarle soccorso, ad esempio con la respirazione bocca a bocca e il massaggio cardiaco. L'80% delle persone colpite da un fulmine sopravvive se viene soccorsa tempestivamente.

RAFFICHE DI VENTO

- All'aperto allontanati da aree verdi, strade alberate e da tutte le strutture all'aperto, come tensostrutture, impalcature, gazebo, strutture espositive o commerciali, pubblicitarie.
 - Alla guida fai una sosta o comunque modera la velocità; stai particolarmente attento sui viadotti e all'uscita dalle gallerie, soprattutto se sei al volante di furgoni, mezzi telonati, autocaravan o roulotte.
 - In casa o sul posto di lavoro stai lontano da finestre e vetrate; sistema e fissa tutti gli oggetti nelle aree esposte al vento che rischiano di essere trasportati dalle raffiche (vasi ed altri oggetti su davanzali o balconi, antenne o coperture/rivestimenti di tetti sistemati in modo precario, ecc.).
- Il testo integrale è consultabile sul sito del Comune.**



Per la tua pubblicità
su questo giornale
che arriva a tutte le famiglie
del Comune di Novi di Modena
chiama il n° 059.772653



**Unione
Autoscuole
Carpi s.n.c.**

info@unioneautoscuolecarpi.it



Sede SUD
CARPI (MO)
Via Lenin, 1
Tel. 059.692249
Fax 059.644652

Sede NORD
CARPI (MO)
V.le De Amicis, 4/D
Tel. 059.687397
Fax 059.684825

Sede NOVI
NOVI di MODENA (MO)
Via A. Volta, 20

AUTOSCUOLA

- Conseguimento di tutti i tipi di patenti
- Aule di teoria informatizzate
- Aule quiz ministeriali informatizzate in nove lingue

- **CORSO DI RECUPERO PUNTI**
- **CORSI PER RINNOVO CQC**

AGENZIA

- Passaggi di proprietà
- Immatricolazione di qualsiasi tipo di auto e moto
- Immatricolazioni estere
- Demolizioni
- Duplicati patenti
- Conferme patenti auto, nautiche, caldaia
- Qualsiasi tipo di consulenza automobilistica

**VASTA ESPERIENZA NEL CAMPO
A DISPOSIZIONE
DELLA NOSTRA CLIENTELA**



AGENZIA DI ONORANZE FUNEBRI



di Gianni Chierici - 346 9541030

NOVI DI MODENA - Via Elli Rosselli, 21 - tel. 059 672337

CARPI - Via Papa Giovanni XXIII - tel. 059 4738927

ROVERETO SUL SECCHIA - Via Chiesa Sud, 55 - tel. 059 672337

onoranzefunebrielide@gmail.com

Servizio 24 ore su 24 per ogni comune

MALAVASI DEMOS

SCALE e non solo



Malavasi Demos è presente sul territorio mantovano dal 1983 e attualmente anche in altre province dell'Emilia Romagna, del Veneto e della Lombardia.

L'azienda è specializzata nella vendita di scale su misura di ogni tipo, a seconda delle esigenze e dei gusti del cliente, con qualsiasi tipo di materiale. Altro punto forte è la posa in

opera, curata direttamente dal signor Malavasi, sia per scale, porte interne e blindate, serramenti e inferriate di sicurezza.

Dal rilievo misure a lavoro finito a regola d'arte, Malavasi segue ogni passo del processo di progettazione e sviluppo di quello che da elemento di arredo diventa una creazione di tendenza.

L'organizzazione produttiva interna della

Malavasi Demos è avanzatissima ed in continuo aggiornamento: dalle tecnologie più sofisticate all'impiego di materiali selezionati, e non esclude l'intervento manuale per finiture 'artigianali' accurate ed uniche. Malavasi Demos propone una vasta gamma di modelli e materiali, dal classico legno massello ai più moderni acciaio inox, ferro e vetro.



- SCALE A GIORNO
- SCALE A CHIOCCIOLA
- SCALE MODULARI
- PORTE INTERNE
- PORTE BLINDATE
- INFERRIATE IN ACCIAIO APRIBILI
- BASCULANTI E SEZIONALI
- SERRAMENTI IN PVC, LEGNO E LEGNO ALLUMINIO

Possibilità
di usufruire
della detrazione
del **50%** e **65%**

TUTTI I NOSTRI PRODOTTI SONO CERTIFICATI
E L'INSTALLAZIONE VIENE EFFETTUATA IN GIORNATA, SENZA OPERE MURARIE

Via Cremona 25 - MANTOVA • Tel. 0376 380178 - Fax 0376 1501841 - www.malavasidemos.it - info@malavasidemos.it